

ITINERARI TURISTICI

Gli itinerari suggeriti partono
da Cascina Le Vallere

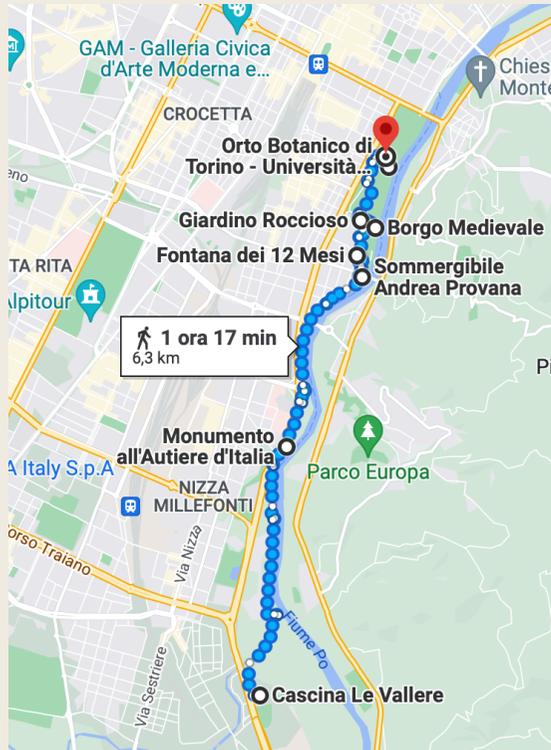
AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE

Durata e km:
6,3 km
1h e 17 min a piedi
20 min in bici

VALLERE - CASTELLO DEL VALENTINO



(fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/15/ Castello_del_Valentino_%288962075958%29.jpg)



1. Partenza dalla cascina Vallere

2. **Confluenza Po e Sangone** 1,3 km / 13 min a piedi - 5 min in bici.

3. **Monumento all'autiere** 2,6 km / 32 min a piedi - 9 min in bici.

Realizzato nel 1965, il monumento ha la forma di una ruota stilizzata, con inseriti alcuni motivi scultorei che descrivono episodi di vita del corpo degli Autieri. Sul monumento si può ammirare il loro motto: "*Fervent Rotae Fervent Animi*". Si trova in corso Unità d'Italia di fronte al Museo dell'Automobile.

4. **Sommergibile di Torino** 4,5 km / 55 min a piedi - 15 min in bici.

Importante reperto storico-navale d'Italia. Venne costruito durante la prima guerra mondiale. Il sottomarino non venne mai usato in guerra. Il sommergibile si chiama Andrea Provana in onore all'Ammiraglio che comandò la flotta sabauda nella battaglia di Lepanto contro l'Impero Ottomano nel 1571. Oggi appartiene all'Associazione Nazionale Marinai d'Italia. (Visite tutti i pomeriggi previo accordi telefonici, escluso il lunedì. Le visite sono gratuite. 011 696 32 45)

5. **Fontana dei 12 mesi** 4,7 km / 58 min a piedi - 17 min in bici.

Fu costruita per l'Esposizione Generale Italiana del 1898, per celebrare il cinquantenario dello Statuto Albertino. Si tratta di un'imponente fontana luminosa circondata da quattro gruppi statuari raffiguranti i fiumi torinesi (Po, Dora, Sangone, Stura) e da dodici statue femminili raffiguranti i mesi dell'anno.

6. **Borgo Medievale** 5,1 km / 1h a piedi - 18 min in bici.

Venne costruito nel 1884 per l'Esposizione Generale Italiana e riproduce un borgo feudale del XV secolo. Le decorazioni e gli affreschi sono stati riprodotti fedelmente da esempi piemontesi e valdostani come il Castello di Fénis. È costituito da un borgo con la rocca sopraelevata. La strada all'interno del villaggio è a curve per sembrare più lunga e far perdere il contatto con la realtà esterna. Tutto ciò che si trova all'interno non è messo a caso: il rumore dell'acqua della fontana serve a far immergere il visitatore in una realtà altra, le piccole botteghe danno l'idea di un luogo vivo. Inizialmente lo scopo era principalmente didattico per far conoscere il gotico subalpino e tutelarlo. Il Borgo Medievale fu così apprezzato che non venne distrutto al termine dell'esposizione; ancora oggi è uno dei luoghi più amati. (Per tutto il 2022 la Rocca non sarà visitabile a causa dei lavori)

7. **Giardino roccioso** 5 km / 1h a piedi 18 min in bici.

Costruito da Giuseppe Ratti nel 1961 per l'Esposizione Internazionale e del centenario dell'unità d'Italia. Giardino di oltre 44.000 metri quadri disseminato di ruscelli, giochi d'acqua e sculture. Si possono trovare molte piante esotiche e varietà di fiori straordinarie. L'installazione più celebre è la "panchina innamorata" con due lampioni che si abbracciano.

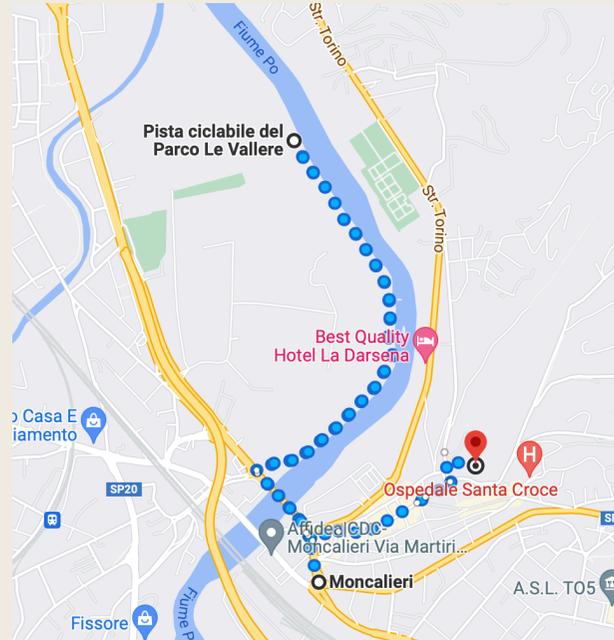
8. **Castello del Valentino** 5,5 km / 1h,10 min a piedi - 20 min in bici.

Il castello del Valentino è un gioiello architettonico patrimonio UNESCO dal 1997. Fu costruito nel XVI secolo, ma il suo aspetto attuale è frutto delle modifiche volute dalla Madama Reale Cristina di Francia nel 1620. Si tratta di un castello alla francese. Inizialmente l'entrata principale era rivolta verso il fiume Po, che all'epoca era navigabile, successivamente venne ampliato dal lato opposto. Faceva parte delle cosiddette *Delizie di Corte*, i possedimenti dei Savoia in Piemonte. Ad oggi è la sede della facoltà di Architettura del Politecnico di Torino e sono visitabili gratuitamente solo le stanze del piano nobile previa prenotazione.

9. **Orto botanico** 6,3 km / 1h,17 min a piedi - 20 min in bici.

Fa parte del Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dell'Università degli Studi di Torino. Risale al XVIII secolo con l'istituzione del Regio Orto Botanico. È costituito da diverse zone: il boschetto (che contiene degli esemplari antichi di alberi quali tassi, faggi e ginkgo biloba), la serra tropicale, la serra delle succulente, le aiuole, il giardino, le serre delle piante del Sud Africa. (Visitabile tutti i giorni)

VALLERE - CASTELLO DI MONCALIERI



Durata e km:

4,7 km

1h a piedi

20 min in bici



1. Partenza dalla cascina Vallere

2. Centro storico di Moncalieri

3. Municipio di Moncalieri 3,1 km / 29 min a piedi - 12 in bici.

4. Castello di Moncalieri 1h a piedi - 20 min in bici.

Sorge sulla cima della collinetta del centro storico di Moncalieri. Patrimonio dell'Umanità UNESCO, riaperto al pubblico nel 2017 dopo l'incendio del 2008. Dimora dei Savoia, grazie a Vittorio Amedeo I e Cristina di Francia il castello assunse le attuali fattezze. Al cantiere lavorarono architetti ed ingegneri come Amedeo di Castellamonte, Andrea Costaguta e Carlo Morello. Durante il corso dei secoli fu adibito a diversi utilizzi che danneggiarono in parte la struttura.

Oggi sono visitabili: gli Appartamenti di Maria Letizia, la Sala da ricevimento, la Camera da letto della principessa e il Gabinetto Cinese.

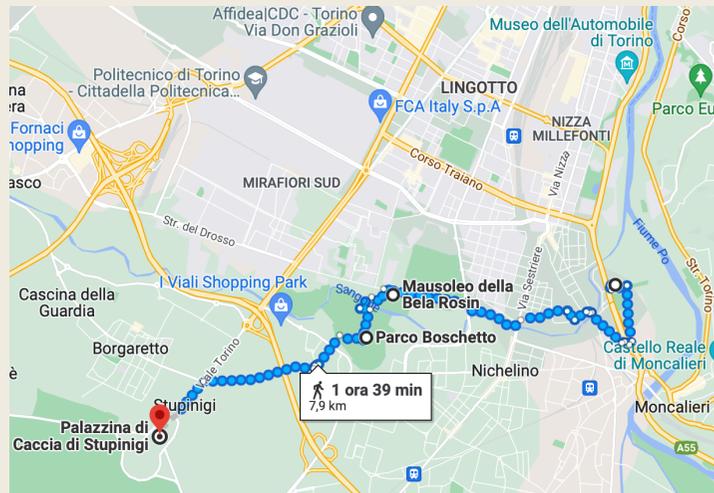
APERTURA: venerdì, sabato e domenica: dalle 10.00 alle 18.00 (ultimo ingresso alle 17.00)

Prenotazione obbligatoria

4. Giardino delle rose

Fa parte del castello di Moncalieri; molto spesso è la cornice di eventi e mostre riguardanti: fiori, cultura, musica, eventi nel giardino della Principessa Maria Letizia Bonaparte Savoia.

VALLERE – PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI



Durata e km:

7,9 km

1h 39min a piedi

28 min in bici



1. Partenza da Cascina le Vallere

2. **Mausoleo Bela Rosin** (aperto da mercoledì a domenica/aprile - ottobre) 4,2 km 53 min a piedi - 15 min in bici.

Un mini Pantheon a Torino, dedicato a Rosa Vercellana moglie morganatica di Vittorio Emanuele II. Costruito nel 1186 da Demezzi, sul frontone ha inciso il motto "Dio, Patria e Famiglia". All'interno vi erano alcune tombe, le cui spoglie adesso si trovano al cimitero Monumentale di Torino.

Viene utilizzato attualmente per spettacoli, incontri e iniziative culturali.

Per gli orari e i giorni di apertura consultare

<https://bct.comune.torino.it/sedi-orari/mausoleo-della-bela-rosin>

3. **Parco boschetto di Nichelino** 4,5 km 55 min a piedi - 15 min in bici.

È uno dei parchi, insieme al Parco Miraflores, al Parco Colonnetti e al Parco Sangone, che si estende lungo le sponde del Torrente Sangone. Esso ha un'estensione di circa 600.000 mq.

4. **Palazzina di caccia di Stupinigi** 7,9 km 1h39 a piedi - 28 min in bici.

Uno dei complessi settecenteschi più meravigliosi. Costruita da Filippo Juvarra dal 1729 fino alla fine del XVIII secolo, ampliata e completata da Benedetto Alfieri e altri architetti. Luogo di loisir per la caccia e luogo prediletto dei Savoia. Dal 1919 è sede del Museo dell'Arredamento.



(fonte: <http://viaggia.it/wp-content/uploads/sites/2/2019/05/come-visitare-alfierio-della-palazzina-stupinigi-a-torino.jpg>)

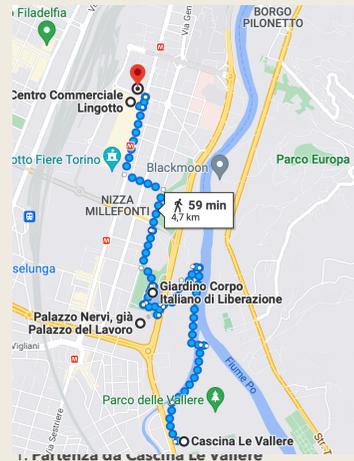
Durata e km:

4,7 km

1h a piedi

24 min in bici

LA TORINO INDUSTRIALE ZONA NIZZA-MILLEFONTI



Il quartiere di Nizza-Millefonti fu creato e bonificato per l'Esposizione Internazionale del Lavoro del 1961, che si svolse a Torino per celebrare il primo centenario dell'Unità d'Italia. Durante l'esposizione vennero creati diversi edifici, tra i quali il Palazzo Nervi, la Monorotaia (attualmente è presente solo il binario sopra il laghetto del Giardino Corpo Italiano di liberazione), l'Ovovia che collegava il quartiere col parco di Cavoretto (dismessa) e il Palavela (ora convertito da Gae Aulenti in pPalazzo del Ghiaccio in occasione delle Olimpiadi del 2006). Il quartiere è estremamente interessante in quanto rappresenta l'evoluzione della Torino industriale grazie alla presenza degli stabilimenti della FIAT (ora centro commerciale Lingotto) e agli stabilimenti del Vermouth Carpano (oggi Eataly).



(Fonte: <https://www.lemonny.com/wp-content/uploads/2020/10/Lingotto-Torino-p-900x640.jpg>)



(Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/6/64/Real_Monorotaia.JPG/1500px-Real_Monorotaia.JPG)

2. Palazzo del Lavoro/Nervi 2,4 km 30 min a piedi/10 in bici.

Costruito in occasione dell'Expo, come Palazzo delle Nazioni dall'architetto Pier Luigi Nervi. Costituisce un luogo espositivo di notevoli dimensioni ed estremamente innovativo dal punto di vista tecnologico. È stato adibito nel corso degli anni a diversi utilizzi, ma attualmente è abbandonato a causa degli elevati costi gestionali.

3. Giardino Corpo Italiano di Liberazione 2,5 km 30 min a piedi/10 in bici.

Per L'Expo Italia '61 fu anche realizzato un laghetto artificiale con una monorotaia sopraelevata che lo attraversava. Era costituita dalla stazione nord (riqualificata in Casa Ugi, ospita i bambini malati di cancro e le loro famiglie) e dalla stazione sud in parte ancora ammirabile sulla sponda del laghetto. Il corpo centrale è stato smantellato in quanto abbandonato e pericolante. Al centro del laghetto si trova la Luce Fontana Ruota (stella-mulino), opera architettonica contemporanea di arte urbana dell'artista Gilberto Zorio.

4. Palavela 2,7 km 33 min a piedi/10 in bici.

Insieme al Palazzo del Lavoro costituiva i due edifici principali dell'Expo. Si chiama così in quanto caratterizzata da un'imponente vela in cemento armato. Inizialmente chiamato Palazzo delle Mostre, fu riadibito a diversi utilizzi fino alla riconversione di Gae Aulenti del 2006 che lo trasformò in un Palazzo del Ghiaccio per le Olimpiadi. Ancora oggi è utilizzato principalmente per questo scopo.

5. Stabilimento Lingotto 3,3 km 40 min a piedi/ 12 min in bici.

La fabbrica del Lingotto venne progettata da Giacomo Matté Trucco e inaugurata nel 1939. All'epoca era la più grande d'Europa e rappresenta il più importante esempio di architettura industriale torinese. Simbolo ancora oggi dell'industria automobilistica italiana. Lo stabilimento si ispira ai modelli industriali statunitensi quali la Ford, ospitando in un unico edificio tutte le fasi di lavorazione di un prodotto in serie. L'edificio è costituito da una serie di piani, ognuno con una funzione precisa di produzione e una rampa di collaudo dei veicoli. Durante il secondo conflitto mondiale fu pesantemente bombardato in quanto la fabbrica, come molte altre, fu riconvertita per produzioni belliche. Nel 1940 la produzione venne spostata a Mirafiori e il Lingotto divenne un'officina sussidiaria. Nel 1982 chiuse e venne riadibito negli anni '90 a centro commerciale. Renzo Piano progettò una serie di ambienti integrati con la struttura tra i quali: l'auditorium Giovanni Agnelli (utilizzato dall'Orchestra sinfonica della Rai e come sala conferenze), lo "Scrigno" che contiene la Pinacoteca Agnelli e la "Bolla" (sala conferenze sul tetto dell'ex stabilimento collegata all'eliporto).
Pinacoteca Agnelli

Museo d'arte inaugurato nel 2002, è costituito dalla collezione permanente di Giovanni e Marella Agnelli e dalle mostre temporanee. La struttura è chiamata "Scrigno" e si integra perfettamente nello stile architettonico dello stabilimento e raffigura un'astronave di cristalli. La collezione è di eccezionale bellezza: del '700 dipinti di Canaletto, Bellotto e Tiepolo; dell'800 statue del Canova e dipinti impressionisti di Renoir e Manet; del '900 Picasso, Modigliani, Matisse, Severini e Balla. (Per orari e tariffe consultare <https://www.pinacoteca-agnelli.it/visita/>)

6. Stabilimento Carpano, museo e visita di Eataly 4,7 km 1h a piedi/ 24 min in bici.

Attuale Eataly, una volta fu la sede dello stabilimento Carpano. È un esempio di architettura industriale eclettica di fine Ottocento. In via Nizza è ancora presente lo stemma dei Carpano. Si produceva il Vermouth, aperitivo che Antonio Benedetto Carpano produceva nel 1786 in piazza Castello. Questa struttura è interessante in quanto all'interno si svolgeva tutto il ciclo dalla vinificazione all'invecchiamento. Erano presenti cortili, magazzini e case d'abitazione. Anche questa fabbrica fu bombardata durante la Seconda Guerra Mondiale. Ha cessato l'attività nel 1995. Tra il 2005-2006 fu ristrutturata in quanto sede di Eataly che ne ha mantenuto e valorizzato l'assetto originale. Il museo è gratuito e si trova al secondo piano.

SULLE ORME DI GOZZANO E I LUOGHI DELLA TORINO DI INIZIO '900



BREVI CENNI BIOGRAFICI

Gozzano nacque nel 1883 a Torino in Via Bertolotti 2 (vicino a Piazza Solferino). Era molto legato ad Aglié in quanto entrambi i genitori erano originari di questo paesino nel Canavese. Ad Aglié possedevano la villa il "Meleto", che all'interno riproduce il famoso salotto citato nella poesia "L'amica di Nonna Speranza" con le "buone cose di pessimo gusto". Questa dimora ispirerà molte poesie tra cui Villa Amarena nella "Signorina Felicità".

Gozzano non terminò mai i suoi studi in giurisprudenza nonostante venisse chiamato "l'Avvocato", perché in lui prevalse l'interesse verso le lettere. Si ammalò di tubercolosi da piccolo e dovette combattere tutta la vita con questa malattia che lo portò a continui spostamenti tra mare e montagna. Gozzano amò molto l'entomologia e si appassionò di farfalle perché sono simbolo di metamorfosi e sono caduche, proprio come lui. Scrisse anche una raccolta intitolata "Farfalle" e sono numerosi i riferimenti a questo insetto nelle sue opere (Vanessa, Falena testa di morto e Macroglossa). La poesia gozzaniana introduce elementi di novità rispetto alla classica poesia altisonante ottocentesca di Carducci o D'Annunzio; è molto più simile a quella di Pascoli poiché entrambi trattano di temi intimi e cantano le piccole cose della vita. Gozzano fa parte dei Crepuscolari, movimento letterario nato a Torino a cavallo tra Ottocento e Novecento.

Frequentò un centro culturale in Via Cesare Battisti 2 in cui incontrò Amalia Guglielminetti, suo grande amore dal 1907 al 1909.

I temi di Gozzano si possono riassumere in: amore per l'infanzia vista come periodo intatto e felice, il tempo che corre e distrugge tutto e la grande attenzione all'utilizzo di parole legate alla botanica e al mondo faunistico.

Morì l'8 agosto 1916: siamo nel pieno della Prima Guerra Mondiale, più precisamente durante la Presa di Gorizia, per questo la sua morte passa quasi in sordina. Nonostante ciò il poeta è molto amato e studiato dai torinesi.

LUOGHI GOZZANIANI A TORINO:

Via Bertolotti 2, Torino

Casa natale di Gozzano, a due passi da piazza Solferino

Via Cibrario 65, Torino

Casa dove Gozzano morì, lo ricorda la targa vicino al portone

Via Cesare Battisti 2, Torino

Circolo culturale: qui incontrò Amalia Guglielminetti

Piazza Castello

Gozzano dedicò molte poesie a Piazza Castello: ricordiamo "Un Rimorso" ambientata a Palazzo Madama in una Torino invernale.

Baratti e Milano

Ambientò nello storico locale sotto i portici di Piazza Castello la poesia "Le golose" in cui descrisse le donne dell'alta società mentre divoravano i classici pasticcini piemontesi, le cosiddette "bignole".

Parco del Valentino

Gozzano lavorò anche come giornalista durante l'Esposizione Internazionale del 1911 dell'Industria e del Lavoro che si tenne proprio al Parco del Valentino. Nella prosa "Il Vergiliato sotto la neve" fece una descrizione accuratissima sia dell'esposizione sia del parco.

Porta Palazzo

Nella "Gran Cuoca Torino Suburbana", prosa sempre legata all'Esposizione Internazionale del 1911, abbiamo una rappresentazione minuziosa del mercato di Porta Palazzo, con grande attenzione ai cinque sensi che trasportano il poeta in questo "viaggio" tra i banchetti.

LETTURE CONSIGLIATE REPERIBILI SU INTERNET:

1. "Torino"
2. "Un Rimorso"
3. "Le golose"

Tramite la letteratura molti luoghi parlano e sembrano più familiari. Se visitiamo Notre-Dame e abbiamo letto Victor Hugo non possiamo non vederla con occhi diversi, così come se ci troviamo a Dublino ci immaginiamo James Joyce che scrive l'Ulisse o tra le vie di Rouen ci pare di vedere la carrozza di Madame Bovary. Questo itinerario ha come scopo proprio quello di visitare una Torino diversa, immergendosi pienamente nelle parole di questo sfortunato poeta che rimane, a tutti gli effetti, uno dei più grandi del '900.

